

Augusteo

Concerto di chiusura quello di domenica 21 corrente e chiusura indimenticabile per concorso enorme di pubblico e per l'entusiasmo vibrante nella magnifica sala; gli applausi interminabili erano principalmente diretti a Bernardino Molinari non solo per il compiacimento della perfetta esecuzione udita, ma quale manifestazione di ricompensa meritata a chi aveva tenacemente voluta, organizzata e diretta una stagione di concerti in tempi così difficili. Mercè sua l'Augusteo, che tutti ci invidiano, ha potuto anche quest'anno essere, il tempio dell'arte per eccellenza.

La musica era del tutto « Perosiana » e comprendeva la nuova suite « Genova » e la seconda parte della « Risurrezione di Cristo ». Questa e gli altri oratori di Perosi, rimangono come manifestazioni personali di un'anima d'artista, schiva da qualsiasi ricercatezza e complicazione tecnica, e appunto questi segni di personalità spirituale e musicale sono destinati a mantenere alle composizioni dell'abate tortonese una vitalità positiva ed a lasciare nella storia dell'Oratorio una traccia non peritura. In questa Risurrezione, troviamo una musica veramente commossa, i temi hanno un che di unile e trionfale insieme il tutto pervaso da un felice lirismo; tra recondite correnti sonore, il tema gregoriano va dall'organo all'orchestra, dall'orchestra alle trombe lontane, entra allora su lo squillare flebile la voce alta di Cristo risorto; poco dopo scoppia in un giubilo impressionante l'Alleluja formidabile del coro.

Dell'esecuzione tutto è detto quando si afferma che fu perfetta: del direttore illustre abbiamo già detto; altro indiscutibile elemento del successo è stato Mattia Battistini che ha cantato in modo veramente magnifico la sua parte, dopo il famoso « Noli me tangere » è stato meritatamente salutato da un grandioso unanime applauso.

Elena Rakowka ha avuto momenti di grande efficacia e di impressionante verità, ha trionfato con i suoi acuti belli, limpidi, sicuri.

Ottimo il Cecchini, tenore di voce fresca, di intelligenza non comune, apprezzatissimo quindi anche in questa parte non certo troppo facile.

La signorina Tajani e la signora Casolari (due angeli) hanno fatto molto bene. Il coro è stato perfetto per intonazione, fusione ed espressione e questo torna ad elogio del suo istruttore, che alla fine del concerto raccolse congratulazioni vivissime.

La nuovissima « Suite Genova » ha un primo tempo saldamente impiantato ed elaborato, gradevole e interessante sopra tutto per il contenuto estetico di due temi

che vi si svolgono ben ritmati ed espressivi. Il secondo tempo si apre con un caratteristico pizzicato ed ha nel centro una parte ricca di sonorità, il terzo tempo rivela un mano maestra ma non commuove nè affascina l'uditore dato lo stile irreprensibilmente scolastico ed ingegnoso.

La nuova composizione è stata nondimeno ascoltata con diletto dall'immenso pubblico che ha rivolto all'autore e al maestro Molinari che l'aveva egregiamente interpretata, calorosi applausi.

La bella festa d'arte si chiuse fra ovazioni interminabili e con la presentazione di fiori alle gentili soliste e di corone di alloro al divo Battistini e al maestro Molinari, l'anima e la fortuna di questa così riuscita stagione.

E. Ricasoli.